



Società Italiana di Ricerca Didattica





Giornale Italiano della Ricerca Educativa

Italian Journal of Educational Research

RIVISTA SEMESTRALE

anno X – numero 18 – Giugno 2017



Direttore | Editor in chief

ACHILLE M. NOTTI | Università degli Studi di Salerno

Condirettori | Co-editors

PIETRO LUCISANO | Sapienza Università di Roma

PIER CESARE RIVOLTELLA | Università Cattolica di Milano

Comitato Scientifico | Editorial Board

JEAN-MARIE DE KETELE | Université Catholique de Lovanio

VITALY VALDIMIROVIC RUBTZOV | City University di Mosca

GIOVANNI BONAIUTI | Università degli Studi di Cagliari

ETTORE FELISATTI | Università degli Studi di Padova

MARIA LUCIA GIOVANNINI | Università di Bologna

MARIA LUISA IAVARONE | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

PERLA LOREDANA | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

PATRIZIA MAGNOLER | Università degli Studi di Macerata

GIOVANNI MORETTI | Università degli Studi di Roma Tre

ELISABETTA NIGRIS | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Comitato editoriale | Editorial management

MARIA CINQUE | Università di Roma LUMSA

ANNA SERBATI | Università degli Studi di Padova

ROSA VEGLIANTE | Università degli Studi di Salerno

Note per gli Autori | Notes to the Authors

I contributi, in formato MS Word, devono essere inviati all'indirizzo email del Comitato Editoriale: rivista@sird.it

Ulteriori informazioni per l'invio dei contributi sono reperibili nel sito www.sird.it

Submissions have to be sent, as Ms Word files, to the email address of the Editorial Management: rivista@sird.it

Further information about submission can be found at www.sird.it

Consultazione numeri rivista

<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird>

Codice ISSN 2038-9736 (testo stampato)

Codice ISSN 2038-9744 (testo on line)

Registrazione Tribunale di Bologna n. 8088 del 22 giugno 2010

Finito di stampare: Giugno 2017

Abbonamenti • Subscription

Italia euro 25,00 • Estero euro 50,00

Le richieste d'abbonamento e ogni altra corrispondenza relativa agli abbonamenti vanno indirizzate a: abbonamenti@edipressrl.it

Editing e stampa

Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Via A. Maria Caprioli, 8 - 73100 Lecce - tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it - info@pensamultimedia.it

Progetto grafico copertina

Valentina Sansò

Obiettivi e finalità | Aims and scopes

Il **Giornale Italiano della Ricerca Educativa**, organo ufficiale della **Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD)**, è dedicato alle metodologie della ricerca educativa e alla ricerca valutativa in educazione.

Le aree di ricerca riguardano: lo sviluppo dei curricula, la formazione degli insegnanti, l'istruzione scolastica, universitaria e professionale, l'organizzazione e progettazione didattica, le tecnologie educative e l'e-learning, le didattiche disciplinari, la didattica per l'educazione inclusiva, le metodologie per la formazione continua, la docimologia, la valutazione e la certificazione delle competenze, la valutazione dei processi formativi, la valutazione e qualità dei sistemi formativi. La rivista è rivolta a ricercatori, educatori, formatori e insegnanti; pubblica lavori di ricerca empirica originali, casi studio ed esperienze, studi critici e sistematici, insieme ad editoriali e brevi report relativi ai recenti sviluppi nei settori. L'obiettivo è diffondere la cultura scientifica e metodologica, incoraggiare il dibattito e stimolare nuova ricerca.

The **Italian Journal of Educational Research**, promoted by the **Italian Society of Educational Research**, is devoted to Methodologies of Educational Research and Evaluation Research in Education.

Research fields refer to: curriculum development, teacher training, school education, higher education and vocational education and training, instructional management and design, educational technology and e-learning, subject teaching, inclusive education, lifelong learning methodologies, competences evaluation and certification, docimology, students assessment, school evaluation, teacher appraisal, system evaluation and quality.

The journal serves the interest of researchers, educators, trainers and teachers, and publishes original empirical research works, case studies, systematic and critical reviews, along with editorials and brief reports, covering recent developments in the field. The journal aims to share the scientific and methodological culture, to encourage debate and to stimulate new research.

Comitato di referaggio | Referees Committee

Il Comitato di Revisori include studiosi di riconosciuta competenza italiani e stranieri. Responsabili della procedura di referaggio sono il direttore e il condirettore della rivista.

The Referees Committee includes well-respected Italian and foreign researchers. The referral process is under the responsibility of the Journal's Editor in Chief and Co-Editors.

Procedura di referaggio | Referral process

Il Direttore e Condirettore ricevono gli articoli e li forniscono in forma anonima a due revisori, tramite l'uso di un'area riservata nel sito della SIRD (www.sird.it), i quali compilano la scheda di valutazione direttamente via web entro i termini stabiliti. Sono accettati solo gli articoli per i quali entrambi i revisori esprimono un parere positivo. I giudizi dei revisori sono comunicati agli Autori, assieme a indicazioni per l'eventuale revisione, con richiesta di apportare i cambiamenti indicati. Gli articoli non modificati secondo le indicazioni dei revisori non sono pubblicati.

Per consultare il codice etico consultare il link:

<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/about/editorialPolicies#custom-0>

Editor in chief and co-editor collect the papers and make them available anonymously to two referees, using a reserved area on the SIRD website (www.sird.it), who are able to fulfill the evaluation grid on the web before the deadline. Only articles for which both referees express a positive judgment are accepted. The referees evaluations are communicated to the authors, including guidelines for eventual changes with request to adjust their submissions according to the referees suggestions. Articles not modified in accordance with the referees guidelines are not accepted.

INDICE

9 EDITORIALE DI ACHILLE M. NOTTI

Studi

- 13 **ILARIA VISCIONE, IOLANDA ZOLLO, ERIKA MARIE PACE, MAURIZIO SIBILIO**
Un approccio semplice per l'organizzazione spazio-temporale in età evolutiva
A simplex approach for the organization of space and time in childhood
- 25 **LUCA IMPARA**
Educazione alla salute e didattiche avanzate
Health education and innovative teaching strategies
- 43 **PAOLA DAMIANI, ANTONIO ASCIONE**
Body, movement and educational robotics for students with Special Educational Needs
Corpo, movimento e robotica educativa per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- 59 **DAVIDE DI PALMA, ANTONIO ASCIONE, FRANCESCO PELUSO CASSESE**
Gestire lo sport per uno sviluppo educativo
Manage the sport for an educational development
- 67 **MICHELE BIASUTTI, VASSILIS MAKRAKIS, ELEONORA CONCINA, SARA FRATE**
Sviluppo professionale dei docenti universitari: un'esperienza in un progetto internazionale
Professional development of university teachers: An experience in an international project
- 83 **MARIKA CALENDÀ, ROSANNA TAMMARO**
Il periodo di formazione e prova degli insegnanti, il punto di vista dei neo-assunti in provincia di Salerno: uno studio di caso
The teachers' training and probationary period, the thought of Salerno newly hired teachers: a case study

- 99 ALESSANDRO ACELLA, STEFANIA CATALDI, FRANCESCO FISCHETTI, GIANPIERO GRECO**
Physical fitness of young Italian students: effectiveness of a 12-week supervised extracurricular training
Forma fisica degli studenti italiani: efficacia di una formazione extra-curriculare supervisionata della durata di 12 settimane
- 115 IRENE STANZIONE**
Validazione e standardizzazione della versione italiana del questionario "Come Ti Senti?" sul benessere e disagio nella scuola secondaria di primo grado
Validation and standardization of the Italian version of the questionnaire "How do you feel?" about well-being and ill-being in the lower secondary school
- 131 G. FILIPPO DETTORI**
L'aula che i bambini vorrebbero: ridefinire il setting didattico ascoltando gli allievi della scuola primaria
A classroom that children wish for: redefining the classroom space while honouring primary school students' voices
- 145 ELISABETTA GHEDIN, SILVIA MAZZOCUT**
Universal Design for Learning per una valorizzazione delle differenze: un'indagine esplorativa sulle percezioni degli insegnanti
Universal Design for Learning to value differences: An explorative research considering teachers' perceptions
- 163 SILVIA CESCATO**
Prospettive di analisi dei dati nella ricerca visuale in educazione
Approaches to data analysis in visual education research
- 181 VALERIA BIASI, CONNY DE VINCENZO, NAZARENA PATRIZI**
Relazioni tra autoregolazione dell'apprendimento, motivazioni e successo accademico degli studenti. Identificazione di fattori predittivi del rischio di drop-out
Relationships between self-regulation of learning, motivations and academic success of students. Identifying predictive factors of drop-out risk

Esperienze

- 199 **ANNAMARIA CURATOLA, PAOLA SURACE**
Libroterapia e dislessia: oltre la valenza compensativa dell'ebook
Librotherapy and dyslexia: beyond the compensatory value of e-book
- 215 **VALENTINA CERRINA, ISABELLA SCURSATONE, CHIARA FRANCO, CLAUDIO SCOTTON, LUISA PIZZIGALLI**
Pilates e pallavolo: quale efficacia sulla stabilità posturale dei fondamentali individuali?
Pilates and volleyball: which efficacy on postural stability of individual fundamentals?

Informazioni

- 225 **GIOVANNI MORETTI**
“La ricerca nelle scuole di dottorato in Italia. Dottorandi, Dottori e Docenti a confronto”: la undicesima edizione del seminario SIRD.
“The research at Doctoral Schools in Italy. Comparing Doctoral candidates, Ph.D.s and Teachers”: the eleventh edition of SIRD conference

La funzione educativa della valutazione

Il dibattito sulla valutazione educativa ha attraversato differenti stagioni che non solo hanno evidenziato la contaminazione di approcci dominanti in un determinato periodo storico, ma hanno contribuito a delineare la complessità dei fenomeni nella loro oggettività e unicità.

Valutare significa ricercare, agire in una data realtà con l'intenzione di conoscerla per poter intervenire in vista di un miglioramento. Il campo di indagine della valutazione si è notevolmente esteso, basti pensare alla valutazione in ambito scolastico che da iniziale funzione accertativa, mirata a rilevare gli apprendimenti, si è affermata come un vero e proprio processo di regolazione e di interpretazione degli interventi educativi. Una valutazione indirizzata a verificare non solo l'efficacia dei prodotti rispetto agli obiettivi stabiliti, ma orientata ai processi e al contesto in cui operano gli attori coinvolti nell'istituzione scolastica ai vari livelli (micro, meso e macro). La valutazione non prescinde dall'oggetto valutato così come dal soggetto e dalla realtà in cui si agisce; è ricerca transdisciplinare secondo una logica che penetra in ogni ambito e vi fornisce quel valore aggiunto che è dato dall'emissione del giudizio.

Sulla scorta di tali premesse si è svolto il convegno: *“La funzione educativa della valutazione: teoria e pratiche della valutazione educativa”*, tenutosi a Salerno il 23 e il 24 marzo 2017. Le giornate hanno inteso promuovere una riflessione sulla tematica della valutazione a partire dalla sua funzione educativa, dagli scopi e dal ruolo che i fini della valutazione hanno nella scelta delle modalità e degli strumenti adottati per valutare.

La valutazione non può essere considerata solo come una procedura strumentale, ma è al tempo stesso il fine e mezzo di ogni azione educativa. Più volte è stata rimarcata la saldatura tra mezzi e fini, in quanto non si può ricorrere a strumenti senza aver individuato, preliminarmente, il fine ultimo mediante il quale indirizzare le azioni formative né si può raggiungere un determinato risultato senza l'ausilio di mezzi validi e attendibili.

L'obiettivo della discussione mirava a fare chiarezza sul rapporto tra i fini della valutazione e i mezzi della stessa, dando ai fini la loro funzione di organizzatori dei processi e chiarendo che la scelta dei mezzi non è indifferente rispetto al raggiungimento dei fini.

La confusione tra valutazione di tipo educativo, volta a promuovere, apprezzare le esperienze di apprendimento e socializzazione e la valutazione di tipo amministrativo (burocratico, tecnocratico), volta a definire graduatorie, controllare, pre-



miare e punire creando una separazione tra l'azione del valutatore e la condizione del valutato, ha portato non pochi problemi negli ultimi trenta anni.

In questo senso si è ritenuto necessario, in sede pedagogica, riprendere una tradizione di riflessione sui fini e sugli strumenti, riflessione che dagli anni Cinquanta del secolo scorso aveva spinto a pensare nella scuola pratiche di valutazione educativa finalizzate ad apprezzare e a stimolare la crescita degli allievi.

Spesso, nelle nostre riflessioni di pedagogisti che si occupano di valutazione, abbiamo sottolineato il rischio, nelle procedure in uso, di confondere indicatori fragili con misure di scale razionali e di definire standard in assenza di una giustificazione teorica. Questo viene giustificato dall'esigenza di certificare le competenze senza tenere conto del fatto che si collocano in una dimensione dinamica in cui educatori ed educandi interagiscono in un contesto definito e che la cristallizzazione di questo processo rischia di non consentire una comprensione adeguata dei fenomeni e portare a decisioni sbagliate. In tal caso, parlare di prove di competenze è erroneo in quanto la competenza si verifica in situazione, non può essere predeterminata a priori né parcellizzata o segmentata in azioni precodificate; tutt' al più si dovrebbe parlare di prove di abilità e di padronanza.

Il *fare valutazione* è una pratica riflessiva sull'azione formativa rivolta a migliorare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. A prova di ciò è stato ulteriormente enfatizzata la funzione formativa della valutazione e la significatività che assume, se adottata in tutti i livelli d'istruzione anche nel contesto universitario. La ricorsività che si crea tra gli esiti delle prove intermedie e la riprogettazione della didattica è di sicuro uno dei punti di forza su cui si fonda la valutazione formativa dotata di carattere informativo.

Così concepita la valutazione diviene un'istantanea della realtà analizzata, protesa a migliorare l'apprendimento e l'insegnamento in maniera continua e regolativa, capace di fornire un feedback sia allo studente nel controllo del suo apprendimento, sia al docente nel ripensare l'intervento didattico. Si valuta per accrescere la qualità del processo formativo, del servizio erogato, del sistema scolastico e si stabiliscono le soglie entro le quali individuare d'aver raggiunto gli obiettivi programmati, così come le azioni da compiere, tenendo conto delle risorse a disposizione e rispondendo alle esigenze dei destinatari degli interventi.

La valutazione educativa si accompagna alla assunzione di responsabilità. Va ribadito che nel panorama attuale, sulla base di un assunto di sfiducia nei confronti degli insegnanti e dei docenti universitari, si va, ad ogni livello, alla ricerca di soluzioni che affidino i processi di valutazione non alla responsabilità degli educatori (o dei decisori politici), ma a procedure standardizzate e ad algoritmi deresponsabilizzanti.

La questione della fiducia e della responsabilità è un problema chiave. In realtà la "non fiducia" e la paura di sbagliare portano alla deresponsabilizzazione della condizione dei docenti e, in tal modo, il rischio della rinuncia alla responsabilità educativa e la sostituzione di questa con il rispetto di regole formali diviene molto elevato.

La mancanza di fiducia, espressa dagli organi di governo e dai loro tecnici nei confronti di insegnanti e docenti, ha provocato una altrettanto evidente mancanza di fiducia da parte di questi ultimi sia nei confronti dei decisori e dei loro tecnici, sia nei confronti delle procedure di valutazione e di misurazione.

Già nel 2013 nel *Manifesto per la ricerca educativa e l'innovazione didattica* della SIRD la fiducia era individuata come la prima delle emergenze educative: "La prima emergenza educativa è relativa al fatto che l'educazione richiede fiducia: fiducia nei bambini e nei giovani, fiducia negli operatori e negli insegnanti, fiducia



nella ricerca e ancora fiducia nelle istituzioni che governano e nel funzionamento corretto del sistema sociale e economico del paese. Questa fiducia oggi appare incrinata, e il danno che questa situazione costituisce condiziona negativamente ogni azione educativa. Il tentativo di sostituire a un patto di fiducia meccanismi di controllo, premi e punizioni, è sempre risultato inefficace. Il danno di un modello economico e sociale incapace di dare speranza e prospettive lede la motivazione. Una comunità educativa può crescere solo con una forte motivazione capace di integrare, aiutare, costruire una rete e valorizzare ciascuno secondo le sue capacità, sia esso bambino, giovane, insegnante o ricercatore. Fiducia vuol dire ascolto, non c'è formazione e ricerca educativa senza un attento ascolto degli insegnanti e degli allievi, delle famiglie e delle comunità sociali.”

Il documento SIRD ritornava poi sulla valutazione in due passaggi; nel primo sottolinea: “un aspetto particolare di questo problema riguarda la valutazione, che possiamo ritenere come vera e propria emergenza (la settimana, nel nostro ragionare). La ricerca didattica e in particolare la docimologia ha contribuito alla introduzione di questa tematica che oggi sembra essere assunta come decisiva in tutte le dimensioni della vita sociale. L'esperienza maturata da oltre cinquant'anni di ricerca ci ha aiutato a maturare la convinzione che sia necessario un grande rigore metodologico e che sia indispensabile anche avere sempre presente, accanto alla necessità di disporre di misure e di indicatori, di comprendere il senso dei limiti che queste procedure hanno anche quando vengono condotte con grande professionalità. Per questo ribadiamo la necessità che la valutazione dei sistemi formativi sia condotta da organismi autonomi, indipendenti dai sistemi di governo, guidati da ricercatori di provata esperienza specifica, in grado di verificare non solo punti di forza e limiti degli esiti del sistema formativo, ma anche punti di forza e limiti delle politiche formative nazionali e comunitarie.”

Nel secondo si evidenzia la necessità di “un uso appropriato e rigoroso dei metodi qualitativi e quantitativi e delle tecniche di misura e dei nei processi di valutazione di tutto ciò che attiene l'insegnamento, l'educazione, la formazione, l'orientamento e la programmazione, sia nella scuola che nell'extrascuola e nell'università.”

Il recente convegno ha ereditato queste riflessioni sviluppando essenzialmente due direttrici: una riflessione teorica sul senso educativo della valutazione e una riflessione critica sulle pratiche di valutazione nella scuola e nell'università. Per ciò che concerne la prima direttrice lo scopo è stato quello di analizzare criticamente le metodologie e gli strumenti di valutazione adottati per effettuare valutazioni di prodotto e di processo, nei termini di apprendimento-insegnamento. La riflessione teorica ha chiarito, altresì, l'uso di concetti quali quello di qualità, riferito alla progettazione educativa, e di competenza di difficile operazionalizzazione.

La seconda direttrice ha affrontato la questione dell'affidabilità delle misure praticate in Italia e a livello internazionale (voti, giudizi, scale), l'uso di indicatori e la loro trasformazione in parametri, interrogandosi sul significato del feedback educativo, sul senso e sull'utilità delle certificazioni. Inoltre è stato necessario ragionare su aspetti pratici che impongono l'utilizzo di tecniche e mezzi di valutazione di massa, quali le prove di accesso ai corsi di laurea e sui bassi investimenti che determinano una scarsa qualità degli strumenti impiegati in decisioni che hanno un rilievo determinante nell'esperienza degli individui.

Questo è emerso dagli interventi tenutosi nella prima giornata del convegno, principalmente di carattere introduttivo, in cui si è fatto esplicito riferimento non solo alla tematica della valutazione, fine e mezzo delle azioni educative, ma al rapporto di coerenza tra strumenti e fini nella stessa pratica valutativa.



La seconda giornata, di carattere pratico-esperienziale, è stata dedicata alla presentazione di contributi di ricerca, organizzati nelle seguenti aree tematiche:

- valutazione nella scuola;
- valutazione della scuola;
- valutazione nella formazione universitaria e in ambiti dell'extrascuola;
- valutazione dell'università.

Nella prima area tematica (valutazione nella scuola) è stato affrontato il tema della valutazione scolastica formativa e sommativa, la certificazione delle competenze, l'uso delle procedure e degli strumenti di valutazione (prove strutturate, prove semi strutturate, prove attive, interrogazioni e colloqui, prove di produzione, ecc.), la conduzione e le caratteristiche degli esami finali, le funzioni della valutazione per accrescere la motivazione e l'apprendimento. Inoltre, è stato dato ampio valore al ruolo del docente, nel processo di verifica e valutazione, dotato di competenze didattiche digitali e chiamato a utilizzare le tecnologie, a ricorrere al registro elettronico per restituire gli esiti della valutazione agli studenti e alle famiglie.

Nella seconda area tematica (valutazione della scuola) si è dato ampio spazio alla valutazione di sistema a partire dall'analisi dell'efficacia delle scuole, del contesto scolastico, dei processi e dei prodotti, dei modelli organizzativi, delle risorse disponibili, delle strutture architettoniche e degli spazi di apprendimento (laboratori, palestre aule, ambienti comuni, ecc). Tra le tematiche si è discusso sul rapporto tra misurazione e valutazione, tra modelli analitici e olistici e sul problema della responsabilità individuale e collegiale nelle valutazioni educative. In questa sezione sono stati presentati contributi relativi al ruolo delle indagini internazionali e delle indagini INVALSI per ciò che concerne la valutazione del sistema scolastico e gli effetti di modelli basati su graduatorie di qualità delle scuole.

Nella terza area tematica (valutazione nella formazione universitaria e in ambiti dell'extrascuola) gli interventi si sono incentrati sulle funzioni della valutazione nei processi didattici nell'ambito accademico e nelle attività di formazione degli adulti, portando alla luce l'attuale problema della certificazione delle competenze e l'aggiornamento professionale nei differenti contesti lavorativi. Ci si è soffermati sulle modalità di esame e di attribuzione dei punteggi, sulle modalità di valutazione dei lavori di gruppo e delle attività di laboratorio, degli elaborati di fine corso e degli elaborati finali. Sono stati presi in esame lavori di ricerca sulla valutazione dei tirocini e delle competenze relative alle *soft skills*.

Nella quarta area tematica (valutazione dell'università) i contributi hanno riguardato la valutazione del sistema universitario prendendo in considerazione la qualità dell'attività didattica e di ricerca, la funzione svolta dall'ANVUR, i modelli di valutazione esterna e interna. L'analisi è stata diretta agli esiti formativi e alla transizione al lavoro, facendo emergere non pochi problemi legati alle risorse, ai modelli organizzativi e agli effetti delle riforme sull'organizzazione didattica e sulla verifica del tasso di occupabilità.

Quanto dibattuto nei due giorni del convegno, che sarà testimoniato con la pubblicazione degli atti, conferma, ulteriormente, la complessità e la trasversalità del tema della valutazione, che accomuna ambiti socioculturali differenti restituendone una visione unificante.

